



**MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA**

**U.S.R. PER LA SICILIA**

**UFFICIO DI AMBITO PROVINCIALE XV - PALERMO**

*OSSERVATORIO PROVINCIALE SULLA DISPERSIONE SCOLASTICA E IL SUCCESSO FORMATIVO*

**OSSERVATORIO DI AREA**

**"DISTRETTO 13"**

*SUI FENOMENI DI DISPERSIONE SCOLASTICA  
E PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO*

*C/O*



**I.C.S. "LEONARDO SCIASCIA"**

Via De Gobbis n. 13 - 90146 Palermo tel. 091 244310

–Cod. mec. PAIC870004 –

e-mail [paic870004@istruzione.it](mailto:paic870004@istruzione.it) e-mail [osservatoriods13@gmail.com](mailto:osservatoriods13@gmail.com)

sito: <https://osservatoriods13.wixsite.com/base>

# **PIANO DISTRETTUALE D'INTERVENTO**

**A.S.: 2022/2023**

Docenti comandati per attività psicopedagogiche territoriali di prevenzione/contrasto alla dispersione scolastica:

**DANIELA MATRANGA**

**SIMONA LO VECCHIO**

**COORDINATRICE "OSSERVATORIO DISTRETTO 13"**

**D.S. STEFANIA COCUZZA**

## **SOMMARIO**

- 1. BREVE STORIA DELL'OSSERVATORIO DI AREA**
- 2. PREMESSA**
- 3. COMPOSIZIONE DELL' OSSERVATORIO DISTRETTO 13**
- 4. IL CONTESTO TERRITORIALE**
  - "S. FILIPPO NERI"
  - "SAN LORENZO/PALLAVICINO/PARTANNA- MONDELLO"
  - " MONTEPELLEGRINO/ACQUASANTA"
  - "SFERRACAVALLO/TOMMASO NATALE/S. AMBROGIO"
- 5. PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE DI PALERMO/USR SICILIA IN MATERIA DI PREVENZIONE E RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA**
- 6. FINALITA' DEL PROGETTO TERRITORIALE**
- 7. LA RETE SCOLASTICA E LE RETI DI EDUCAZIONE PRIORITARIA**
- 8. MAPPA DELLE RISORSE TERRITORIALI IN RETE**
- 9. CONTESTI OPERATIVI DEL SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE**
  - SINGOLA UNITA' SCOLASTICA:  
OBIETTIVI E AZIONI
  - GRUPPI OPERATIVI DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO (G.O.S.P.)
  - RETI INTER-SCOLASTICHE: OBIETTIVI E AZIONI
  - RETI INTERISTITUZIONALI-TERRITORIALI: OBIETTIVI E AZIONI
- 10. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE**  
(Modulistica in allegato)
- 11. VALUTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DISTRETTUALE**
  - INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO DI SINGOLE UNITA' SCOLASTICHE E DI RETI DI SCUOLE
  - INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO DI RETI INTERISTITUZIONALI/TERRITORIALI

## 1. BREVE STORIA DELL'OSSERVATORIO DI AREA

L'Osservatorio di Area "**Zen/Sferracavallo**" istituito nel 1988 dall'allora Provveditorato agli Studi di Palermo, con sede presso la scuola media "L. Sciascia", ha avviato iniziative di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica promuovendo azioni di raccordo tra le Istituzioni e le Associazioni allora esistenti sul territorio.

Dal 1994 l'Osservatorio, denominato "**Monte Gallo**" si è avvalso di n. 5 operatori psicopedagogici territoriali (oltre gli operatori psicopedagogici presenti nelle singole scuole con decreto del C.S.A.) ed ha promosso e realizzato numerose iniziative con le Istituzioni ed il privato sociale nell'ottica del lavoro di rete e del coinvolgimento della comunità territoriale: corsi di formazione per genitori e docenti, Progetti Integrati di Area, P.O.N., P.O.R., attività di counseling, animazione territoriale, costituzione di Gruppi Territoriali Interistituzionali per la prevenzione/recupero del disagio socio-educativo e di Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo a livello di unità scolastiche e reti di scuole.

Dall' A.S. 2009-2010, in seguito alla disposizione del Direttore Generale dell'U.S.R. per la Sicilia Prot. n. 19056 del 16/09/09, sono stati riorganizzati sia l'Osservatorio Provinciale che gli Osservatori di Area tra cui l'Osservatorio di Area "**Distretto 13**" con sede presso la D.D. "Partanna- Mondello" con relativa nomina del Coordinatore, dott.ssa Buccola Giuseppina con la sola utilizzazione di operatori psicopedagogici territoriali che gradualmente si è ridotto da n. 5 a n. 3 unità.

Nell'A.S. 2012-2013 la sede di utilizzazione di n. 3 unità di operatori psicopedagogici territoriali è stata implementata presso l'I.C.S. "G. Falcone", via Marchese Pensabene Palermo mentre la sede e il coordinamento dell'Osservatorio sono rimasti presso la D.D. Partanna-Mondello previo accordo tra le due scuole.

Dall'A.S. 2013-2014 è stata unificata la sede dell'Osservatorio "Distretto 13" con la sede di utilizzazione degli operatori psicopedagogici territoriali presso l'I.C.S. "G. Falcone", via Marchese Pensabene con il coordinamento del Dirigente Scolastico della stessa scuola, dott.ssa Daniela Lo Verde, fino all' a.s. 2021/2022.

Con decreto n. 31633 del 13.10.2022 dell'U.S.R. per la Sicilia, nell'anno scolastico corrente l'Osservatorio di Area Distretto 13 è stato trasferito presso la sede dell' I.C.

"Leonardo Sciascia", in via De Gobbis n.13 - Palermo - con il coordinamento del Dirigente Scolastico della stessa scuola, dott.ssa Stefania Cocuzza e l'assegnazione di n. 2 operatori psicopedagogici territoriali.

## 2. PREMESSA

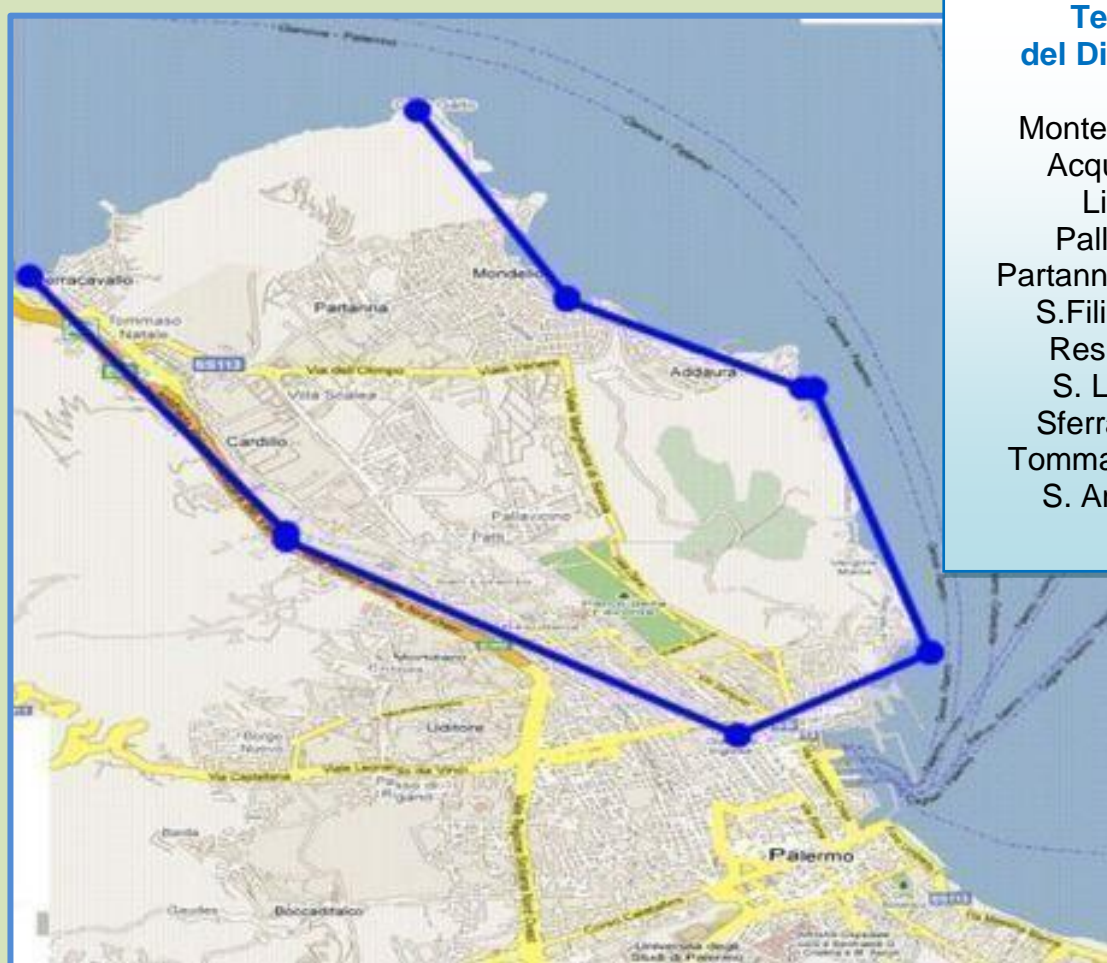
Il presente Piano di Interventi dell'Osservatorio di Area "Distretto 13" nasce in riferimento al Piano Regionale contro la Dispersione Scolastica e per il Successo Formativo

previsto dall'U.S.R. per la Sicilia.

Considerato che le condizioni socio/economiche/culturali del territorio su cui insiste l'Osservatorio di Area Distretto 13 sono fortemente caratterizzate da fenomeni di disagio che ostacolano la riuscita formativa di tutti gli alunni, si rende necessario, al fine di contrastare in maniera più incisiva le problematiche relative alla prevenzione della dispersione scolastica e alla promozione del successo formativo, armonizzare in un quadro organico le diverse iniziative nel pieno rispetto dell'autonomia delle singole e specifiche Istituzioni scolastiche.

Alla luce di questa prospettiva si intende proseguire il lavoro sinergico, condotto in questi anni, tra l'Equipe del Servizio Psicopedagogico Territoriale, i docenti, gli operatori delle istituzioni (Scuole, ASP, Servizi sociali...) e delle associazioni, del Servizio Psicopedagogico di scuola, per continuare a monitorare le diverse tipologie del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, pluriripetENZE, frequenze irregolari...) e promuovere/realizzare azioni nei confronti di alunni, famiglie e docenti.

### 3. COMPOSIZIONE DELL' OSSERVATORIO DISTRETTO 13



#### Territori del Distretto 13:

Montepellegrino  
Acquasanta  
Libertà  
Pallavicino  
Partanna-Mondello  
S.Filippo Neri  
Resuttana -  
S. Lorenzo  
Sferracavallo  
Tommaso Natale  
S. Ambrogio

## 4. IL CONTESTO TERRITORIALE

Nella convinzione che l'agente fondamentale del cambiamento non sono i singoli operatori scolastici quanto la stessa "comunità di vita", è stata individuata la metodologia dell'*intervento di rete* che, partendo dalla contingenza di una domanda, sviluppi una strategia in grado di dare **risposte "concrete" al disagio**, promuovere un cambiamento nella qualità dei rapporti interpersonali, far prevalere *la logica della condivisione, dell'integrazione e del progettare comune*.

Il lavoro di rete sperimentato da diversi anni nell'ambito delle iniziative promosse dal Servizio Psicopedagogico Territoriale dell'Osservatorio di Area "Distretto 13" contro la dispersione scolastica, è la premessa operativa per la costruzione di un piano allargato di interventi formativi e trasformativi sui territori.

### 4.1. IL TERRITORIO: "S. FILIPPO NERI"

Il quartiere "S. Filippo Neri", (ex Zona Espansione Nord) Unità di Primo Livello della VII Circoscrizione del Comune di Palermo, è un agglomerato residenziale a carattere popolare, sorto nella seconda metà degli anni sessanta ad opera dell'I.A.C.P. e occupato in parte abusivamente, prima che venissero completate le opere di urbanizzazione primaria, da famiglie provenienti da varie zone della città e soprattutto dai vecchi mandamenti del Centro Storico, rimaste senza tetto a seguito del terremoto del 1968. Questo primo nucleo dell'agglomerato, era costituito da 3.708 alloggi con circa 15.000 abitanti, presentava i servizi minimi essenziali: farmacia, ufficio postale, negozi, un asilo nido, scuola materna, elementare e media. La Parrocchia era in una baracca e l'ASL 61 era presente con un presidio sanitario, con diversi ambulatori ed un attivo Consultorio Familiare. Il Quartiere aveva un Ufficio per il rilascio di certificazioni ed uno sportello sociale. Il Commissariato di Pubblica Sicurezza era presente con un posto fisso di Polizia (presenza simbolica perché non sempre attivato).

Questi Servizi avevano sede in moduli prefabbricati collocati al centro di una piazza.

Accanto a questo nucleo originario è sorto successivamente, agli inizi degli anni ottanta, un nuovo agglomerato (denominato comunemente ZEN 2) formato da 14 insulae (unità abitativa tipologica progettata dallo Zen dall'architetto U. Gregotti) con 2.538 alloggi in buona parte occupati abusivamente ed in parte affidati in custodia ai legittimi assegnatari. Alcune insulae inizialmente furono occupate da nomadi Rom che dopo breve tempo si sono trasferiti ai margini del Parco della Favorita.

La popolazione di questo secondo agglomerato è stata nel corso degli anni fluttuante, in

continuo aumento e difficilmente quantificabile.

Nel corso degli anni sono state realizzate una serie di proposte e di supporti fruibili da un'ampia fascia di adolescenti e di famiglie, con una particolare attenzione a coloro che vivono in situazione di emarginazione socio-culturale.

L' Osservatorio di Area "Zen/Sferracavallo" istituito nel 1988 dall'allora Provveditorato agli Studi di Palermo, con sede presso la scuola media "L. Sciascia" ha avviato iniziative di prevenzione e di contrasto alla dispersione scolastica promuovendo azioni di raccordo tra le Istituzioni e le Associazioni allora esistenti sul territorio. Da allora l'Osservatorio, oggi denominato "Distretto 13" rimane uno di riferimenti più significativi del territorio per la realizzazione di numerose iniziative in rete con le Istituzioni ed il privato sociale nell'ottica del lavoro di rete e del coinvolgimento della comunità territoriale.

Le riflessioni sulle numerose e significative esperienze realizzate insieme dagli operatori che da anni sono impegnati nel territorio hanno fatto emergere la necessità di scardinare la rappresentazione mediatica che dalla fine degli anni ottanta ha fatto diventare lo ZEN un caso politico nazionale. Articoli di quotidiani, reportage televisivi, documentari hanno effettuato una stigmatizzazione centrata sulla criminalità e sulla patologia sociale, evidenziando un universo distinto dalla città per il modo in cui i suoi residenti si rapportano alle abitazioni, all'ambiente urbano e per le attività illecite che vi appaiono. In questa rappresentazione, queste attività diventano il segno distintivo dei suoi abitanti mettendo in ombra gli aspetti della vita quotidiana vissuti nei luoghi di costruzione della propria identità. Nel rapporto e nei legami quotidiani con gli abitanti del quartiere (donne, bambini, genitori) si scopre spesso invece una diversa configurazione di relazioni sociali, un microcosmo in cui è possibile aprire spazi di dialogo, costruire progettualità, identificare risorse individuali e collettive. Il quotidiano non assomiglia affatto allo stigma collettivo e si presenta come una realtà altamente differenziata (tra insula e insula, all'interno di un padiglione e tra scala e scala).

Decostruire la frontiera, i luoghi comuni, esige di proiettarsi in un ordine simbolico differente in cui la rappresentazione mediatica perde la sua potenza e viene ricondotta al quotidiano, alla vita ordinaria di tutti i giorni. (cfr "Lo Zen di Palermo", F. Fava, ed. Franco Angeli, 2008).

#### 4.2 IL TERRITORIO: "SAN LORENZO/PALLAVICINO/"PARTANNA-MONDELLO"

Motivazioni economiche e sociali hanno configurato il **quartiere San Lorenzo** come sede delle "menti" pensanti della mafia che, nel passato, si è espressa attraverso la protezione dei pozzi d'acqua e dei bagli e oggi si manifesta attraverso il nascere e morire di attività commerciali, comprese quelle individuate come più agevoli per il riciclaggio di denaro sporco. A San Lorenzo esiste ancora una cultura mafiosa sulla quale è necessario intervenire per consentire una possibile interazione con la cultura sana che, per quanto

contestualmente presente, a volte rimane soffocata come un grido inespresso. La popolazione scolastica è prevalentemente caratterizzata da comportamenti inquietanti predittivi del costume mafioso quali il familismo, l'affiliazione, il bullismo, la prevaricazione, l'antagonismo nonché tratti di xenofobia. Il quartiere San Lorenzo è in costante incremento demografico. Al fine di conoscere il livello culturale di appartenenza della popolazione scolastica sono stati censiti 1.093 unità tra padri e madri relativamente al titolo di studio. Dalla rilevazione effettuata è emerso che il 3,9 % erano in possesso della Laurea, il 25,1 % di un Diploma di scuola superiore, il 42,3 % della Licenza media, il 26% della Licenza Elementare e il 2,7 % non possedeva alcun titolo di studio.

L'analisi dei dati ci consente di constatare che il livello culturale di base è prevalentemente medio-basso. Ancora oggi alcune famiglie supportano il

proseguimento degli studi dei figli maschi, ma sono portati a ritenerlo opzionale per le figlie femmine, per le quali il progetto di vita rimane spesso, il matrimonio.

Nell'ambito del **quartiere "Pallavicino"** agli strati originari della popolazione costituita da operai, contadini, artigiani si è aggiunta una nuova classe medio-borghese con la presenza di un buon numero di extracomunitari, di alunni disabili, in situazione di svantaggio culturale a causa di una deprivazione linguistica e di una pronunciata dialettologia, alunni tutti sensibili, spesso, ai normali canali di apprendimento. La carenza di strutture aggregative nel territorio oltre la scuola, sia in termini di servizi sia di controlli, ha favorito il costituirsi di gruppi giovanili con problematiche socio-relazionali.

**Partanna-Mondello** è situata nella zona periferica più nord di Palermo, ospita una delle vecchie aree industriali. Il quartiere, compreso nella VII Circoscrizione ha una superficie di 14,8 km<sup>2</sup>. Un'indagine volta all'approfondimento conoscitivo degli elementi socio-economico-culturali dell'utenza è stata realizzata attraverso un'intervista rivolta a 601 famiglie. L'analisi dei dati ha fornito il profilo del modello di famiglia più ricorrente all'interno del Circolo di Partanna Mondello. Per il 57% degli intervistati il nucleo familiare è composto da 4 persone (padre, madre, due figli); i nuclei con 3 soggetti e quelli con 5 si attestano su percentuali del 18% e 20% e infine il nucleo composto da 2 e più di cinque persone rappresentano rispettivamente il 2% e il 3%. In queste famiglie il padre lavora nel 96% dei casi, ma nel 4% dei casi è disoccupato. Per quanto riguarda la madre il dato percentuale delle lavoratrici scende notevolmente, al 51%. Il titolo di studio in percentuale più alto per entrambi i genitori è il Diploma di scuola secondaria di II grado che si attesta tra il 47% e il 44%, ma si registra il permanere di un 36% - 35 % che ha conseguito il diploma di scuola secondaria di I grado e ancora il 4% - 7 % che ha appena completato la scuola primaria e di contro il 13% - 14% in possesso di laurea.

### 4.3. IL TERRITORIO: "MONTEPELLEGRINO/ACQUASANTA"

La figura più presente nel quotidiano del bambino resta la madre, anche se la condivisione dei compiti e dei ruoli è una variabile rilevata nel 37% delle famiglie intervistate.



Si tratta di una vasta zona urbana, comprendente la via Montalbo, il **quartiere Montepellegrino**, ove coesistono realtà diverse: alle zone di più recente costruzione ed espansione, si affiancano i rioni più antichi, con costruzioni vecchie e fatiscenti, privi dei più elementari servizi sociali e di spazi idonei ad attività ludiche e sociali. In particolare nei quartieri dove insistono L'I.C. "Abba-Alighieri" il L.L. "Cassarà" e la sede distaccata dell' "I.P.S.S.A.R. Paolo Borsellino". Mancano o sono insufficienti strutture idonee al tempo libero come palestre o piscine pubbliche, ludoteche, campi sportivi e giardini pubblici, spazi verdi, videoteche e quei servizi necessari a garantire le iniziative culturali fruibili anche dalla popolazione giovanile. Le strade spesso divengono centro di ritrovo di giovani adolescenti, costretti da condizioni socio familiari poco stimolanti e talvolta controproducenti, a sfruttare il gruppo come trampolino precoce verso l'età adulta. La popolazione scolastica è piuttosto composita ed è costituita da un buon numero di alunni, che vivono in famiglie di modeste condizioni economiche, spesso con basso livello di scolarizzazione (molte di queste famiglie non sono in grado di fornire il materiale didattico necessario per la scuola) e potenzialmente a rischio di dispersione scolastica. Rispetto a questo punto emergono i seguenti punti di criticità: mancanza di stimoli culturali in famiglia; dialettologia diffusa; presenza di analfabetismo; disoccupazione diffusa (soprattutto quella femminile); gravi carenze di base nell'area linguistico-espressiva e logico-matematica; demotivazione allo studio; comportamenti aggressivi e mancanza di autocontrollo; tempi lunghi di permanenza scolastica per diversi alunni; difficoltà a effettuare scelte sia di tipo scolastico che esistenziale; disinteresse delle famiglie alle problematiche scolastiche; limitate relazioni costruttive tra i soggetti del processo educativo e il territorio di appartenenza.

Vengono, inoltre, accolti alunni che presentano situazioni socio-culturali- affettive piuttosto problematiche, tali da richiedere particolare attenzione nella scelta di offerte educative idonee a stimolare la formazione del cittadino, cosciente dei propri diritti e dei propri doveri, in grado di gestire correttamente l'ambiente, nel rispetto dei valori ecologici, culturali, storici, artistici del territorio.

Pertanto molti dei nostri alunni vivono all'interno di circuiti ridotti, orientati, nella maggior parte dei casi, alla disoccupazione, all'incertezza, alla precarietà. Tra le attività lavorative, ritroviamo quelle tradizionali di pescatore e navigatore nella zona dell' **Acquasanta**; piccoli commercianti e artigiani in Via Montalbo e zone limitrofe; un percentuale scarsamente rappresentata di impiegati. Inoltre la zona più degradata del quartiere Acquasanta e Arenella non è esente da deviazioni e da criminalità giovanile, dallo spaccio di stupefacenti alle scommesse clandestine, dai piccoli furti alla manovalanza mafiosa. Numerosi i casi di alcolismo.

#### 4.4. IL TERRITORIO: "SFERRACAVALLO/TOMMASO NATALE/S. AMBROGIO"

Le borgate **Sferracavallo e Tommaso Natale** che contano una residenzialità di 20.323 abitanti, presentano le contraddizioni tipiche di molte città meridionali in cui arretratezza e modernità coesistono: disoccupazione e nuove professioni, ceto operaio, piccola borghesia, ceto medio impiegatizio e produttivo rappresentano uno spaccato della realtà socio-economica del territorio, con una prevalenza di disoccupati, pensionati, operai e impiegati.

Le attività produttive si rivolgono prevalentemente al settore turistico- ristorativo. L'attività della pesca è ancora esercitata tradizionalmente da un buon numero di famiglie di pescatori. E' ancora consuetudine imbarcarsi su navi petroliere, mercantili, passeggeri e/o di crociera. Questo lavoro assicura una relativa stabilità economica, ma a volte è fonte di situazioni problematiche per i lunghi periodi di distacco dalla famiglia. Altre attività espletate: commercio, artigianato, edilizia, ricezione e ristorazione. Il grado di disoccupazione nelle borgate è molto alto. Ancora presente il flusso migratorio prevalentemente verso l'Italia centro-settentrionale. Da qualche anno si registra anche un fenomeno di immigrazione da parte di singoli e famiglie provenienti dal Nord Africa e dall'area indiana.

**Il quartiere S. Ambrogio (ex Marinella)** ad alta densità abitativa, è un insediamento recente che presenta una realtà socioculturale e lavorativa disomogenea. Infatti, nato a carattere residenziale, ove si sono insediati nuclei familiari originari della zona, formati da impiegati e professionisti, ha subito successivamente l'insediamento di numerosi nuclei provenienti dal centro storico della città, assegnatari degli appartamenti trasformati in alloggi a carattere popolare, la cui realtà socioculturale e lavorativa risulta spesso precaria e altamente a rischio.

## 5. PROTOCOLLO D'INTESA COMUNE DI PALERMO/USR SICILIA IN MATERIA DI PREVENZIONE E RECUPERO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA (2016)



Assessorato alla  
Scuola e Realtà  
dell'Infanzia  
Assessorato  
Cittadinanza Sociale



Ufficio Scolastico  
Regionale Ambito  
territoriale XV  
Osservatorio sul  
fenomeno della  
Dispersione  
Scolastica

Il modello organizzativo/operativo già messo a punto da diversi anni a Palermo e nella Regione Sicilia - ispirato ai principi di "discriminazione positiva", valorizzazione ecosistemica, globalità interistituzionale - può così essere schematizzato:

### Modello dell'impianto

Il seguente modello organizzativo è coerente con questi principi:



Il suddetto modello, dunque, mira a valorizzare l'importanza del "contesto" sia nella determinazione della dispersione scolastica sia - per converso - nelle strategie risolutive da attivare. Ciò significa, in particolare, concepire la Scuola come un "nodo" fondamentale di una rete operativa necessaria da mettere in moto per prevenire e recuperare le diverse fenomenologie della dispersione scolastica. L'impianto organizzativo prevede "strutture operative" fortemente "sinergiche" sul piano interistituzionale con una condivisione sia progettuale che di azione. Le strutture di "governance" operativo-territoriale sono due :

1. Osservatorio di Area con sede presso una Istituzione scolastica prescelta dall'USR - AT XV di Palermo. La composizione dell'Osservatorio è rappresentativo-interistituzionale;
2. R.E.P.(Rete di Educazione Prioritaria) costituita dall'Osservatorio di Area. In ogni territorio ne possono esistere tante quante le esigenze territoriali (situazioni di rischio) ne richiedono. La REP è il luogo operativo dove si concretizza l'azione delle équipes interistituzionali costituite con figure professionali appartenenti alle varie Istituzioni coinvolte.

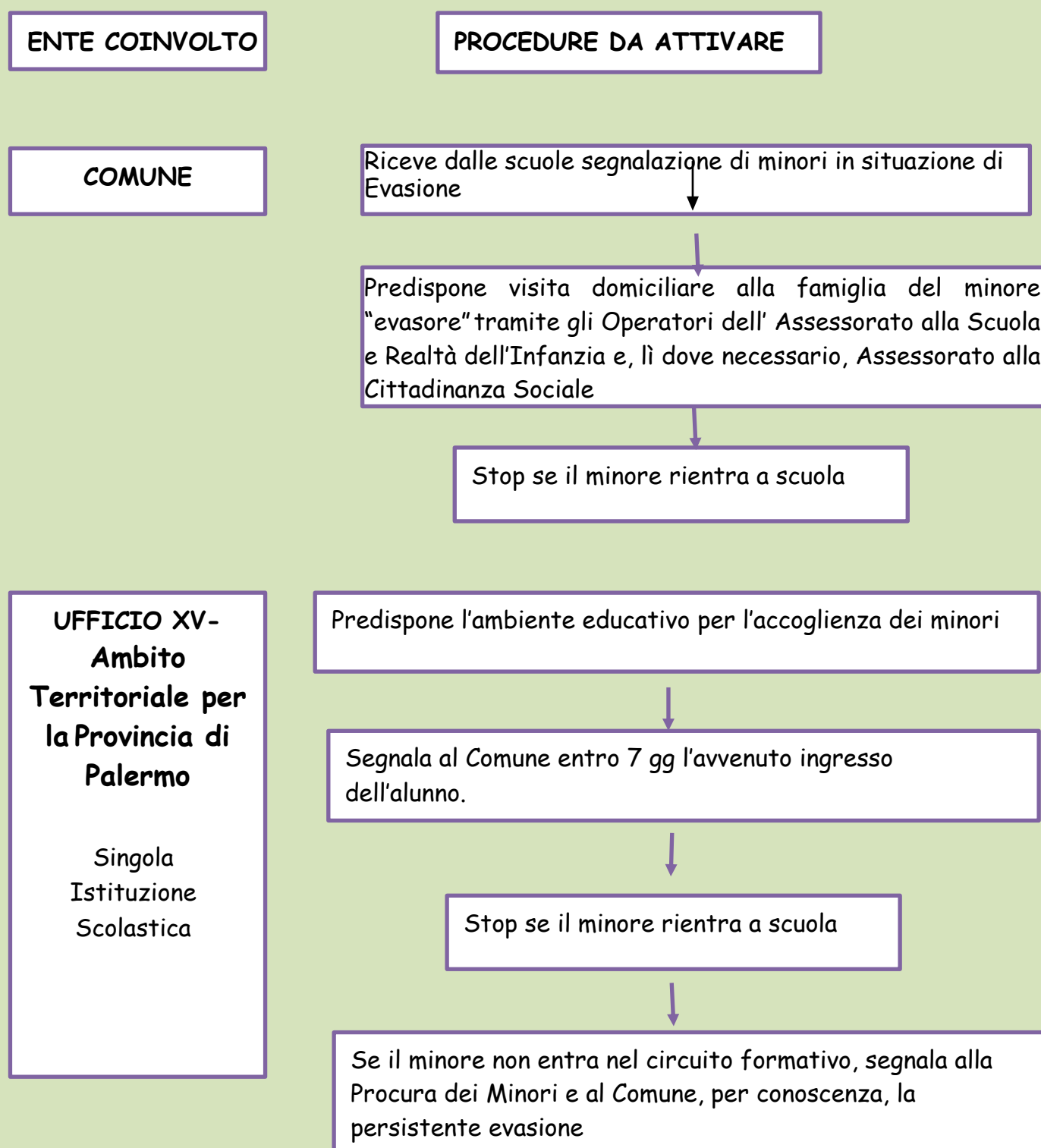
Il protocollo d'Intesa, pertanto, vuole essere uno strumento operativo per una pratica effettiva dell' Integrazione Interistituzionale in un settore così delicato e importante sul piano sociale come quello della dispersione scolastica e del disagio socio-educativo. Nei contenuti dell'Intesa sono definite le procedure da attivare per la prevenzione e il recupero delle Fenomenologie di:

- EVASIONE SCOLASTICA
- ABBANDONO SCOLASTICO
- FREQUENZA IRREGOLARE
- INSUCCESSO SCOLASTICO

Nell'ambito dell'Osservatorio, alla luce dell' esperienza finora maturata, al fine di rendere più funzionale l'integrazione interistituzionale, si rileva l'esigenza di rendere ciclico il percorso operativo in modo che tutti gli operatori coinvolti abbiano una puntuale restituzione in merito alle casistiche prese in cura.

Procedure da attivare per la prevenzione e il recupero delle Fenomenologie di  
EVASIONE SCOLASTICA

Definizione = per evasione si intende la situazione del minore che, pur essendo obbligato a frequentare la scuola, non entra mai nel circuito formativo e pertanto non è conosciuto dall'Istituzione scolastica.



Procedure da attivare per la prevenzione e il recupero delle Fenomenologie di  
ABBANDONO SCOLASTICO

Definizione = per abbandono scolastico si intende la situazione del minore che dopo aver frequentato per un certo periodo la scuola, interrompe precocemente e arbitrariamente la frequenza.

**ENTE COINVOLTO**

**PROCEDURE DA ATTIVARE**

**UFFICIO XV-  
Ambito  
Territoriale per  
la Provincia di  
Palermo**

Singola  
Istituzione  
Scolastica

Richiama per iscritto le famiglie dopo 15 gg di assenza continuativa ingiustificata del minore

Stop se il minore rientra a scuola o se l'assenza viene giustificata dalla famiglia

Segnala l'abbandono al Comune Area della Scuola e Realtà dell'Infanzia se il minore non rientra a scuola entro 5 gg, per verificare eventuali migrazioni

Verifica se tra le motivazioni dell'abbandono vi sono eventuali cause legate al sistema scolastico

Il Servizio sociale stende una relazione sui motivi della non frequenza scolastica.  
Se il minore rientra STOP

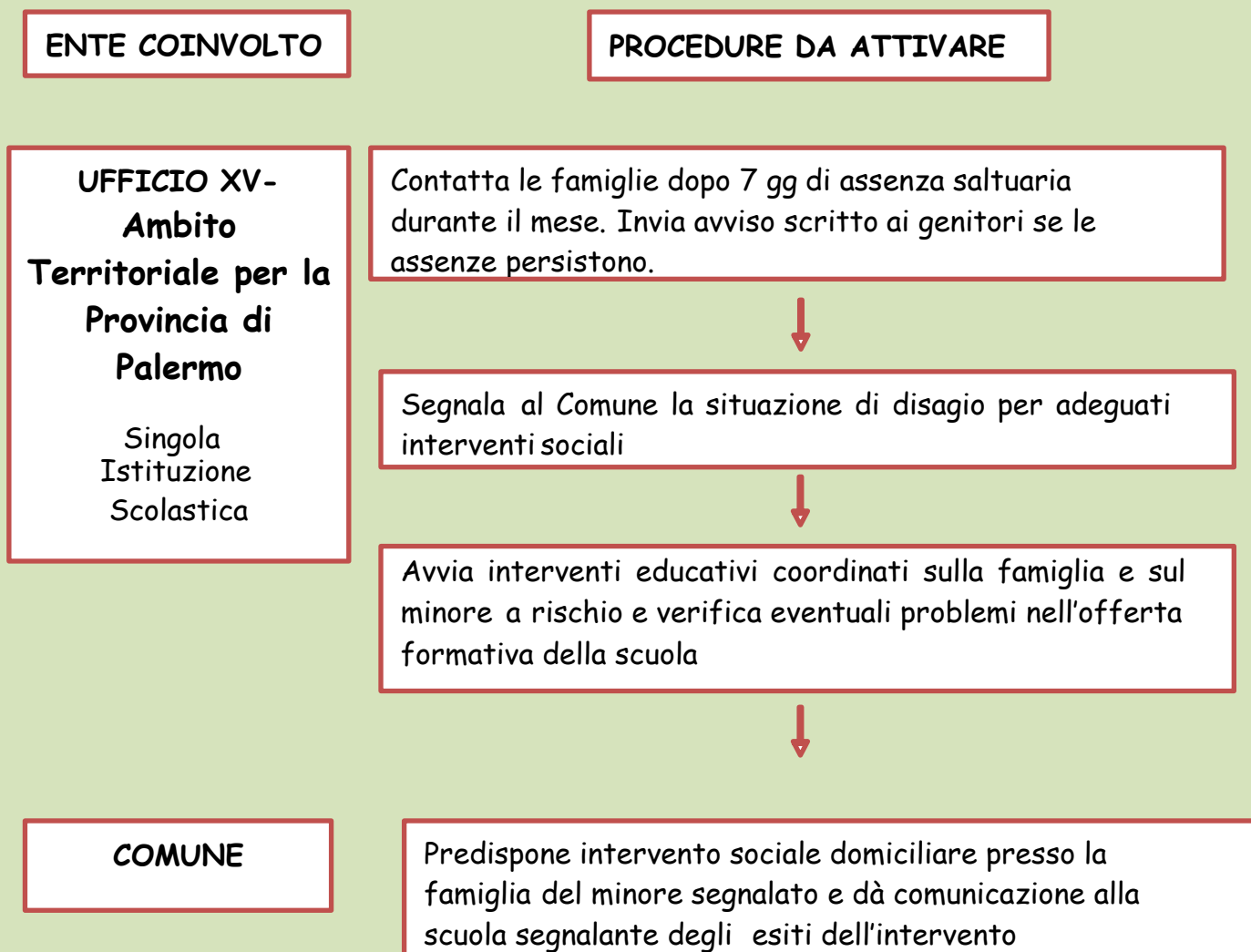
**COMUNE**

Invia una segnalazione documentata alla Procura in caso di mancato rientro del minore, dopo un confronto con gli operatori di riferimento del servizio comunale

Predisporre visita domiciliare alla famiglia del minore "in abbandono" tramite gli Operatori dell'Area della Scuola e Realtà dell'Infanzia e lì dove necessario degli Assistenti Sociali dell'Assessorato Attività Sociali

Procedure da attivare per la prevenzione e il recupero delle Fenomenologie di  
FREQUENZA IRREGOLARE

Definizione = per frequenza irregolare si intende la situazione del minore che, pur non abbandonando definitivamente la scuola, frequenta in modo saltuario compromettendo la continuità del processo formativo



Procedure da attivare per la prevenzione e il recupero delle Fenomenologie di  
INSUCCESSO SCOLASTICO

Definizione = per insuccesso scolastico ( non validazione dell'anno scolastico ai sensi dell'art. 11 comma 1 legge 59/06, ripetenze) si intende la situazione del minore che, per l'interazione di una molteplicità di fattori (interni ed esterni al soggetto), non realizza pienamente, sul piano qualitativo, il suo processo formativo.

**ENTE COINVOLTO**

**PROCEDURE DA ATTIVARE**

**UFFICIO XV-  
Ambito  
Territoriale per  
la Provincia di  
Palermo**

Singola  
Istituzione  
Scolastica

Sviluppo di una cultura della prevenzione dell'insuccesso scolastico attraverso l'attivazione sinergica di tutti i canali istituzionali

↓  
Gli organi collegiali della scuola si interrogano sui criteri valutativi utilizzati usufruendo, su richiesta, della presenza degli OPT per approfondire, nelle sedi appropriate, le problematiche del successo scolastico e formativo.

↓  
Iniziative di aggiornamento e formazione dei docenti sulla DS, sul rischio psicosociale, sulla valutazione formativa, sui piani educativi personalizzati, sulle didattiche appropriate per promuovere il successo formativo di tutti e, in particolar modo, di coloro che presentano bisogni educativi speciali

**COMUNE**

Avvia interventi di supporto alla scuola per migliorare la qualità del servizio.



## 6. FINALITA' DEL PROGETTO TERRITORIALE

- Favorire la condivisione di una cultura orientata a garantire la realizzazione del diritto allo studio e la promozione del successo formativo per tutti.
- Sostenere i docenti nella realizzazione dell'innovazione didattica al fine di potenziare le competenze di base degli alunni.
- Convalidare il modello territoriale interistituzionale d'intervento per la prevenzione e il recupero della Dispersione Scolastica, già sperimentato negli anni precedenti.
- Supportare la prosecuzione delle Reti di Educazione Prioritaria per la prevenzione/recupero del disagio socio-educativo.
- Attivare, coordinare i Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo a livello di unità scolastiche e reti di scuole per la progettazione, la realizzazione e la verifica di azioni per la prevenzione/recupero del disagio scolastico.
- Promuovere incontri di coordinamento e di formazione in rete sulle tematiche del disagio infanto-giovanile (Abuso e Maltrattamento dei minori, Bullismo e Cyberbullismo, Disturbi Specifici di Apprendimento, ...) rivolti ai docenti delle scuole afferenti all'Osservatorio.
- Offrire uno "spazio" di consulenza territoriale per docenti, operatori del terzo settore e genitori, che disponga di una banca dati e di una documentazione psicopedagogica.
- Sostenere promuovere attività a supporto del diritto allo studio a garanzia dell'obbligo formativo secondo le indicazioni della recente normativa.
- Promuovere processi di inclusione/integrazione per tutti gli alunni.

## 7. LA RETE SCOLASTICA E LE RETI DI EDUCAZIONE PRIORITARIA:

### OSSERVATORIO DI AREA DISTRETTO 13 (Decreto USR per la Sicilia n. 21642 del 25.10.2022)

#### A.S. 2022/2023 - 27 ISTITUZIONI SCOLASTICHE

- n. 6 Direzioni Didattiche:

PARTANNA-MONDELLO  
A. SIRAGUSA  
A. DE GASPERI  
GARZILLI  
TOMASELLI  
MONTI IBLEI

- n. 4 Scuole Secondarie di Primo Grado:

BORGESE-XXVII MAGGIO  
PECORARO  
V.E. ORLANDO  
P.V. MARONE

- n. 7 Istituti Comprensivi:

L. SCIASCIA  
FALCONE/FONDO RAFFO  
G. MARCONI  
ABBA-ALIGHIERI  
I. FLORIO/SAN LORENZO  
A. CAPONNETTO  
SFERRACAVALLLO/ONORATO

- n. 10 Istituti Secondari di Secondo Grado:

I.P.S.S.A.R. BORSELLINO  
I.S. DUCA ABRUZZI/ L. GRASSI  
L.S. CANNIZZARO  
L.S. GALILEI  
I.P.S.S.A.R. CASCINO  
I.S. MAJORANA  
I.T.T. M. POLO  
I.M. CASSARA'  
L.A. CATALANO  
L.C. MELI

## RETI PER L'EDUCAZIONE PRIORITARIA (R.E.P.)

Nell'ambito della Macro Area dell'Osservatorio Distretto 13, si proseguirà il lavoro con due Aree di Educazione Prioritaria nel territorio.

Le Reti di Educazione Prioritaria sono state individuate in base alle seguenti caratteristiche:

- riconosciuta marginalità socio-economico-culturale;
- presenza di elevata fenomenologia di devianza sociale o di criminalità minorile;
- dinamiche occupazionali instabili o negative;
- insuccesso scolastico sensibilmente superiore alla media nazionale;
- alto tasso di disoccupazione, sotto occupazione, lavoro nero.

Le R.E.P. sono centrate :

- sull'analisi delle problematiche emergenti nei territori,
- sulla elaborazione di strategie di intervento integrato
- sulla gestione di casi altamente problematici.

Metodologia attivata:

- **Il lavoro di rete** come prospettiva di sviluppo, come possibilità di intervento per il cambiamento della realtà, come approccio metodologico più efficace alla integrazione delle esperienze.
- **La presa in carico distribuita** rivolta alla gestione di situazioni problematiche nell'elaborazione di Piani di Intervento. Ciò ha permesso di promuovere l'interdipendenza positiva, la responsabilità individuale e di gruppo, la valutazione individuale e di gruppo.

**ISTITUZIONI SCOLASTICHE AFFERENTI ALLE R.E.P.**

**A.S. 2022/23**

<b>REP "FLORIO"</b>	
<b>COORDINATRICE : D.S. GIUSEPPE GRANOZZI</b>	
<b>OPT LOVECCHIO</b> (segretaria)	<b>OPT MATRANGA</b>
I.C. Florio-San Lorenzo	Scuola Sec. 1° Gr. Borgese-XXVII Maggio
I.C. Sferracavallo-Onorato	L.A. Catalano
IPSSAR Cascino	I.T.I. Majorana
IPSSAR Borsellino	

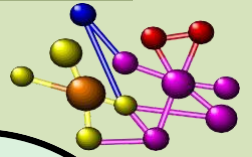
<b>REP "MARCONI"</b>	
<b>COORDINATRICE : D.S. ROSALBA FLORIA</b>	
<b>OPT MATRANGA</b> (segretaria)	<b>OPT LOVECCHIO</b>
I.C.S. Abba-Alighieri	I.C.S. Falcone
I.C.S. Marconi	L-L. Cassarà
I.C.S. Sciascia	I.T.C.G. Duca Abruzzi
I.C.S. Caponnetto	I.T.E.T. Marco Polo

Le scuole non coinvolte direttamente nelle REP fruiranno del servizio psicopedagogico territoriale attraverso le richieste di consulenza mediante apposite schede di segnalazione che verranno inviate alla sede dell'Osservatorio Distretto 13.

### SCUOLE A CONSULENZA

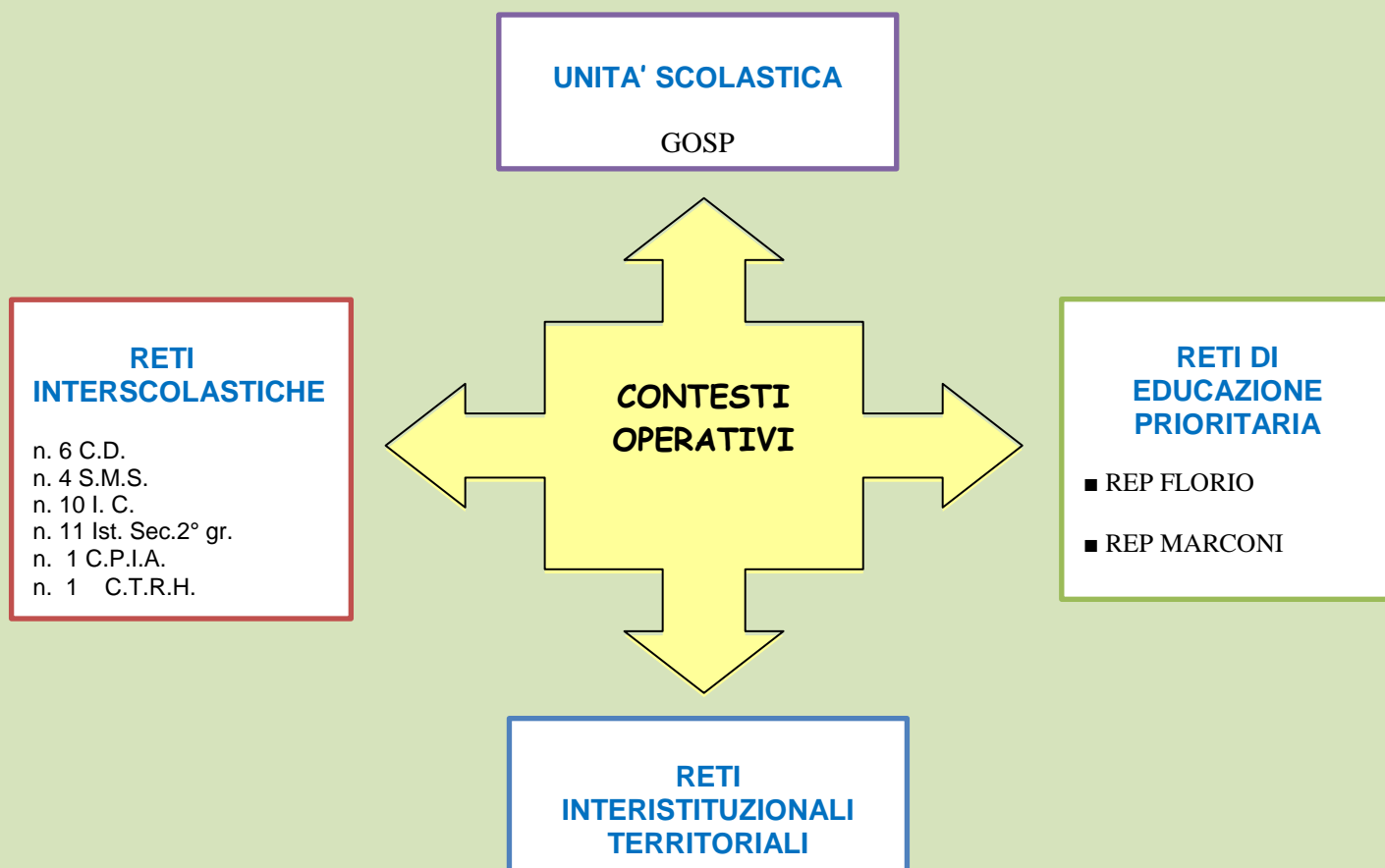
1. C.D. DE GASPERI
2. C.D. TOMASELLI
3. C.D. GARZILLI
4. C.D. MONTI IBLEI
5. C.D. A. SIRAGUSA
6. C.D. PARTANNA - MONDELLO
7. S.M.S. PECORARO
8. S.M.S. VIRGILIO MARONE
9. S.M.S. VITTORIO EMANUELE ORLANDO
10. L.S. GALILEI
11. L.S. CANNIZZARO
12. L.C. MELI

## 8. MAPPA DELLE RISORSE TERRITORIALI IN RETE



## 9. CONTESTI OPERATIVI DEL SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE

### SERVIZIO PSICOPEDAGOGICO TERRITORIALE



- **COMUNE DI PALERMO:**
  - CONSIGLI DI CIRCOSCRIZIONE: VI, VII, VIII
  - SERVIZI SOCIALI: VI, VII, VIII
  - U.O. – DISPERSIONE SCOLASTICA ASS. PI
- **ASP:**
  - CONSULTORI FAMILIARI “S. FILIPPO NERI”, “VILLAGGIO RUFFINO”, “TOMMASO NATALE”
  - MEDICINA SCOLASTICA – U.N.P.I.;
  - EDUCAZIONE ALLA SALUTE
- **GIUSTIZIA MINORILE:**
  - U.S.S.M.
  - TRIBUNALE PER I MINORENNI
  - PROCURA PER I MINORENNI
- **ENTI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE:**
  - CIRPE, ASFOL, CERF, ECAP, ENDOFAP, IAL, EDUFORM
- **CENTRI DI RICERCA:**  
UNIVERSITA' DI PALERMO
- **TERZO SETTORE:**

➤ **ASSOCIAZIONI:**

“LABORATORIO ZEN/INSIEME”, “CENTRO SOCIALE DUSMET”, “CENTRO CULTURALE EMANUELE PIAZZA”, “LIEVITO”, CENTRO DI SOLIDARIETA’ BONFARDINO”; “HANDALA”, ASS. “LA.GE ONLUS” – “CENTRO PADRENOSTRO” - ASS. “MAMME TUTORS”- “LIBERA”- ASS “MILLE COLORI”- “SHALOM” – “PUNTO E ACAPO”- “NARRAMONDI” – COOP. “FORM’AZIONE”- “CENTRO PADRE NOSTRO”- “VIS-A-VIS”-COOPERATIVA “PARSIFAL”-“NUOVA OPPORTUNITA’ ”- “TEATRO DEI DIRITTI” – “ORTO CAPOVOLTO” – COOPERATIVA “L’ELEFANTE BIANCO”-“L’ALBERO DELLA VITA”



## 9.1 CONTESTO OPERATIVO SINGOLA UNITA' SCOLASTICA

<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Monitorare sistematicamente i fenomeni della dispersione scolastica.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Individuazione e proposta di strumenti di monitoraggio, raccolta, elaborazione e analisi quanti-qualitativa delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica e di successo formativo.</i></li> </ul>
Coordinare Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo per fronteggiare le situazioni problematiche e le "emergenze".	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Costituzione di Gruppi Operativi di Supporto Psicoeducativo (G.O.S.P.) nelle singole Scuole</i></li> <li>● <i>Elaborazione di Piani di Intervento secondo il modello della "presa in carico distribuita" rivolta alla gestione di situazioni multi-problematiche.</i></li> </ul>
Supportare la gestione delle situazioni psicoeducative altamente problematiche e promuovere interventi per prevenire/contrastare le difficoltà di apprendimento.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Consulenza psicopedagogica rivolta ad alunni, docenti, genitori</i></li> <li>● <i>Collaborazione/raccordo con i docenti per la progettazione di percorsi formativi destinati agli alunni.</i></li> <li>● <i>Supporto psicopedagogico alle famiglie.</i></li> <li>● <i>Ricerca/Azione per l'innalzamento delle competenze di base</i></li> </ul>
Promuovere, all'interno della singola unità scolastica, azioni volte alla realizzazione di un efficace raccordo tra reti di scuole.	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Consulenza, progettazione, realizzazione e valutazione nell'ambito di progetti in rete (PON, POR, PIA, M.I.U.R., Scuole situate in aree a rischio, ...).</i></li> </ul>
Favorire i processi comunicativi all'interno delle singole unità scolastiche per diffondere e sostenere la cultura "anti-dispersione".	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Incontri periodici con i D.S., i docenti referenti, operatori scolastici per condividere e promuovere gli interventi da attuare.</i></li> <li>● <i>Partecipazione agli OO.CC. su richiesta del D.S.</i></li> <li>● <i>Disponibilità alla progettazione di percorsi formativi destinati agli operatori scolastici.</i></li> </ul>

## 9.1.1. GRUPPI OPERATIVI DI SUPPORTO PSICOPEDAGOGICO - G.O.S.P.

### COMPOSIZIONE

- Dirigente Scolastico e/o Docente Vicario
- Docenti utilizzati in qualità di Operatori Psicopedagogici Territoriali
- Docenti Referenti sulla dispersione scolastica
- Docenti con Funzioni Strumentali

### OBIETTIVI

- Prevenire e contenere le diverse fenomenologie di dispersione scolastica
- Diffondere una cultura per la prevenzione della dispersione scolastica e la promozione del successo formativo di tutti gli alunni.
- Effettuare una analisi della presa in carico delle cause specifiche del disagio infantile/giovanile nel proprio contesto territoriale
- Promuovere la costruzione di reti interscolastiche e interistituzionali per una ottimizzazione delle risorse territoriali esistenti.
- Sostenere il lavoro dei docenti nelle azioni di potenziamento/sviluppo dell'intervento preventivo e sulle difficoltà di apprendimento
- Favorire il coinvolgimento delle famiglie nell'azione educativa.

### PIANO DI INTERVENTO

- Monitoraggio sistematico del fenomeno della dispersione scolastica (evasioni, abbandoni, frequenze irregolari) e delle situazioni di disagio multiproblematiche
- Segnalazione dei casi di evasione, abbandono e frequenze irregolari
- Analisi delle segnalazioni dei casi altamente problematici e ipotesi d'intervento
- Realizzazione di una mappa delle risorse territoriali (Servizi, Associazioni, Istituzioni, ASL...) per eventuali gruppi di lavoro, accordi Interistituzionali per la prevenzione e recupero della dispersione scolastica
- Diffusione di strumenti utili all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (questionari, tests standardizzati, ...) e delle situazioni a rischio di dispersione scolastica
- Coinvolgimento degli OO.CC. per la diffusione e socializzazione dei dati, documenti, azioni intraprese
- Partecipazione alle attività di formazione specifiche
- Promuovere spazi di ascolto, accoglienza, confronto, informazione/formazione rivolti ai genitori per un efficace raccordo educativo scuola/famiglia

### METODOLOGIA

- Presa in carico distribuita
- Ricerca/Azione
- Approccio interistituzionale attraverso il lavoro di rete
- Case Study

## 9.1.2. CONTESTO OPERATIVO: RETI INTERSCOLASTICHE

<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
Monitorare i dati di dispersione scolastica a livello di Osservatorio di Area.	<ul style="list-style-type: none"><li>● <i>Costituzione di una Banca –Dati Territoriale sul fenomeni della dispersione scolastica e i fattori di insuccesso scolastico.</i></li></ul>
Facilitare l'apertura e la collaborazione tra le scuole al fine di creare uno spazio di negoziazione dei bisogni, nel rispetto dell'identità e della specificità delle singole Istituzioni	<ul style="list-style-type: none"><li>● <i>Incontri periodici dell'Osservatorio di Area componente Dirigenti Scolastici</i></li><li>● <i>Incontri periodici di coordinamento dei gruppi GOSP</i></li><li>● <i>Ricognizione dei bisogni condivisi fra le diverse Istituzioni Scolastiche attraverso le R.E.P.</i></li><li>● <i>Promozione di accordi di rete tra le Scuole.</i></li><li>● <i>Raccordo con il CTRH per l'integrazione degli alunni disabili.</i></li><li>● <i>Raccordo con il C.P.I.A.</i></li></ul>
Promuovere spazi di formazione sulle tematiche inerenti il disagio infantile-giovanile fra le istituzioni scolastiche presenti nel territorio	<ul style="list-style-type: none"><li>● <i>Gruppi periodici di formazione in itinere sull'Abuso e Maltrattamento minorile, B.E.S., Bullismo e il Cyberbullismo, Inclusione e Integrazione, G.A.P., Pari Opportunità e discriminazione di genere.</i></li><li>● <i>Consulenza, progettazione, realizzazione e valutazione nell'ambito di progetti in rete (PON, POR, PIA, M.I.U.R., Scuole situate in aree a rischio, Progetti Fondazione per il Sud ...).</i></li></ul>

### 9.1.3. CONTESTO OPERATIVO: RETI INTERISTITUZIONALI/TERRITORIALI

<b>OBIETTIVI</b>	<b>AZIONI</b>
<p>Facilitare l'apertura e la collaborazione tra le scuole e le istituzioni presenti nel territorio (Servizi Sociali Territoriali, Servizi Sanitari, Volontariato organizzato...), al fine di creare uno spazio di negoziazione dei bisogni nel rispetto dell'identità e della specificità delle singole Istituzioni e promuovere, realizzare, valutare Progetti in rete.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Incontri sistematici dell'Osservatorio di Area in sede plenaria.</i></li> <li>● <i>Incontri sistematici tra gli OPT e il Coordinatore dell'Osservatorio "Distretto 13" per un efficace raccordo operativo</i></li> <li>● <i>Prosecuzione dell'esperienza delle 3 R.E.P. : Reti di Educazione Prioritaria attraverso Tavoli di lavoro Territoriali Interistituzionali centrati sull'analisi delle problematiche emergenti nei territori, sulla elaborazione di strategie di intervento integrato e sulla gestione di casi altamente problematici.</i></li> <li>● <i>Promozione di Accordi di Rete e formulazione di protocolli di intesa con i servizi che operano nel territorio.</i></li> <li>● <i>Partecipazione alla Rete Interistituzionale promossa dalla VII Circoscrizione.</i></li> <li>● <i>Progettazione ed attuazione di progetti volti a favorire il recupero e reinserimento degli alunni a rischio di drop out e pluriripetenti.</i></li> <li>● <i>Promozione di interventi in rete con i servizi, associazioni e gli Enti di Formazione Professionali.</i></li> <li>● <i>Elaborazione comune, gestione e valutazione di Progetti promossi dagli EE.L.L., dal MIUR, dal Fondo Sociale Europeo.</i></li> </ul>
<p>Collaborazioni alle attività dell'Osservatorio Regionale e Provinciale relative al disagio infantile/giovanile.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <i>Partecipazione alle attività di Coordinamento e Formazione promosse dall'Osservatorio Provinciale Regionale.</i></li> <li>● <i>Partecipazione ai Gruppi di lavoro tra gli O.P.T. nell'ambito dell'Osservatorio Provinciale e Regionale</i></li> <li>● <i>Partecipazione alle attività delle Equipe Interistituzionali Territoriali su abuso e maltrattamento minorile.</i></li> <li>● <i>Raccordi con le iniziative inerenti la ex L. 285/97.</i></li> <li>● <i>Partecipazione a gruppi di studio e progetti sulle tematiche del disagio infantile- giovanile (D.S.A., Alcoolismo, Bullismo, Orientamento, ...</i></li> <li>● <i>Interventi per favorire l'inserimento/integrazione degli alunni Rom e immigrati.</i></li> <li>● <i>Monitoraggio regionale dati Dispersione scolastica</i></li> </ul>

## 10. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO PSICOPEDAGOGICOTERRITORIALE

Per favorire una maggiore efficacia nel perseguimento degli obiettivi e delle finalità del presente P.I.D., le Operatrici Psicopedagogiche Territoriali espletano il proprio orario di servizio prioritariamente nell'ambito delle Istituzioni Scolastiche sedi e afferenti alle R.E.P. di pertinenza.

Tutte le altre scuole afferenti l'Osservatorio usufruiranno del Servizio attraverso segnalazioni dei casi con l'ausilio indispensabile dei gruppi G.O.S.P., dei docenti referenti sulla dispersione scolastica delle diverse istituzioni scolastiche.

Inoltre le O.P.T., così come previsto dall'accordo di rete, saranno impegnate a :

- ✓ Collaborare con il Coordinatore dell'Osservatorio Distretto 13 per tutto ciò che attiene agli adempimenti e alla gestione dell'Osservatorio;
- ✓ collaborare con il Dirigente Coordinatore delle REP per promuovere iniziative a sostegno del successo scolastico e formativo;
- ✓ raccogliere anche attraverso il supporto dei G.O.S.P., elaborare ed analizzare i dati quanti-qualitativi delle diverse fenomenologie di dispersione scolastica, per il monitoraggio costante dell'andamento del fenomeno e poter orientare in modo razionale lo sviluppo delle azioni;
- ✓ organizzare una Banca Dati e un Centro di Documentazione Psicopedagogico per sostenere le iniziative delle singole scuole, delle REP e dell'Osservatorio Distretto 13;
- ✓ offrire consulenza e supporto ai GOSP delle scuole, promuovere iniziative di coordinamento e raccordo territoriale tra i GOSP
- ✓ collaborare per la realizzazione di Progetti (EE.LL., M.I.U.R., A.S.P., UNIVERSITA', PON, POR, Enti, Associazioni del Privato Sociale, Volontariato) per segmenti relativi al disagio infante/giovanile, alla continuità formativa orizzontale e verticale (scuola/territorio - scuola/scuole);
- ✓ a promuovere, supportare e coordinare attività di Ricerca/Azione per l'innalzamento delle competenze e il successo formativo;
- ✓ promuovere e coordinare gruppi di formazione/lavoro interistituzionali su tematiche specifiche (abuso e maltrattamento, bullismo, B.E.S., G.A.P.,...);
- ✓ attivare e sostenere interventi rivolti ad alunni, genitori e docenti, in accordo con il C.T.S., Suole Polo per l'Inclusione e con il C.P.I.A. di riferimento;
- ✓ attivare spazi ascolto/consulenza per genitori, docenti, operatori del territorio;
- ✓ promuovere interventi mirati alla prevenzione della dispersione scolastica e all'attuazione dell'obbligo formativo in raccordo con gli Enti di Formazione Professionali.

Nell'ambito del proprio orario di servizio le O.P.T. potranno fruire della flessibilità che prevede la possibilità di partecipazione, anche in orari pomeridiani, a seminari di

formazione, attività di coordinamento e gruppi di lavoro promossi dall'Osservatorio Provinciale e Regionale, incontri con i Servizi Territoriali e riunioni nelle singole Scuole (OO.CC., gruppi di lavoro, commissioni...).

## 11. VALUTAZIONE DEL PIANO INTEGRATO DISTRETTUALE

La valutazione del P.I.D. sarà realizzata, tenendo conto della complessità delle variabili implicate, utilizzando un modello in grado di osservare sia il soddisfacimento dei bisogni formativi del singolo, del gruppo e del contesto organizzativo, sia gli effetti dei percorsi attivati all'interno di una rete di connessioni intra-scolastiche, inter-scolastiche ed inter-istituzionali.

Tale modello si configura, quindi, come modello sistemico di valutazione centrato sul feedback, che nel rispetto degli specifici bisogni del territorio, si articola, si sviluppa e si realizza tenendo conto della stratificazione complessa dei diversi ambiti tra loro interconnessi:

- di singola istituzione scolastica
- di reti di scuole
- di territorio

### 11.1 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO DI SINGOLE UNITA' SCOLASTICHE E DI RETI DI SCUOLE

- Definizione di appositi accordi di reti tra le scuole.
- Costituzione di gruppi di lavoro tra docenti, operatori psicopedagogici di scuola e di territorio relativamente alle finalità dei G.O.S.P., alle tematiche dell'Abuso e Maltrattamento Minorile, dei D.S.A., dei processi di orientamento degli alunni disabili, di quanto attiene al disagio infanzia/giovanile.
- Elaborazione/realizzazione/verifica di interventi per la prevenzione e il recupero del disagio scolastico.
- Monitoraggio delle diverse tipologie di dispersione scolastica e delle difficoltà e disturbi dell'apprendimento.
- Indice di dispersione scolastica.

## 11.2 INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLE AZIONI SVOLTE A LIVELLO TERRITORIALE/INTERISTITUZIONALE

- Definizione di appositi accordi di programma, protocolli d'intesa con Enti e Associazioni territoriali....
- N. incontri dell'Osservatorio Di Area "Distretto13" e partecipazione dei componenti.
- Prosecuzione del lavoro avviato dalle R.E.P., n. incontri realizzati durante l'anno dalle REP e partecipazione alle stesse delle scuole e delle agenzie educative territoriali.
- Individuazione, promozione e realizzazione di interventi integrati ed interistituzionali.
- Documentazione e diffusione dei risultati ottenuti.

## 11.3 STRUMENTI DI VALUTAZIONE

Per la valutazione degli indicatori saranno utilizzati strumenti di monitoraggio volti ad un'analisi quali-quantitativa del P.I.D.

### **Le Operatrici Psicopedagogiche Territoriali:**

*Daniela Matranga  
Simona Lo Vecchio*

### **La Coordinatrice dell'Osservatorio di Area "Distretto 13"**

*Dirigente Scolastico  
Stefania Cocuzza*

Allegati :

- Modulistica in uso
- Protocolli EIAM e GITM